



SANTA MESSA
DI INGRESSO IN QUARESIMA
per gli universitari di Milano

19 febbraio 2024

Lunedì della I settimana di Quaresima



Presiede
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR
MARIO ENRICO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

CANTO ALL'INGRESSO

Attende Domine et miserere,
quia peccavimus tibi.

Ad te Rex summe, omnium Redemptor
oculos nostros sublevamus flentes:
exaudi, Christe, supplicantum preces.

Attende Domine et miserere,
quia peccavimus tibi.

Dextera, Patris, lapis angularis,
via salutis, janua coelestis,
ablue nostri maculas delicti.

Attende Domine et miserere,
quia peccavimus tibi.

Rogamus, Deus, tuam majestatem:
auribus sacris gemitus exaudi:
crimina nostra placidus indulge.

Attende Domine et miserere,
quia peccavimus tibi.

Inizia la lettura del libro della Genesi.

In quei giorni. Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

Chi segue il Signore avrà la luce della vita.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. R

Chi segue il Signore avrà la luce della vita.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. R

Chi segue il Signore avrà la luce della vita.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei
giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.
Chi segue il Signore avrà la luce della vita.

Chi segue il Signore avrà la luce della vita.

SECONDA LETTURA

Prv 1. 1a. 20-33

Inizia la lettura del libro dei Proverbi.

Proverbi di Salomone.

La sapienza grida per le strade, nelle piazze fa udire la voce; nei clamori della città essa chiama, pronuncia i suoi detti alle porte della città:

«Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza e gli spavaldi si compiaceranno delle loro spavalderie e gli stolti avranno in odio la scienza? Tornate alle mie esortazioni: ecco, io effonderò il mio spirito su di voi e vi manifesterò le mie parole.

Perché vi ho chiamati ma avete rifiutato, ho steso la mano e nessuno se ne è accorto.

Avete trascurato ogni mio consiglio e i miei rimproveri non li avete accolti; anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando su di voi verrà la paura, quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, quando vi colpiranno angoscia e tribolazione.

Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, mi cercheranno, ma non mi troveranno.

Perché hanno odiato la sapienza e non hanno preferito il timore del Signore, non hanno accettato il mio consiglio e hanno disprezzato

ogni mio rimprovero; mangeranno perciò il frutto della loro condotta e si sazieranno delle loro trame.

Sì, lo smarrimento degli inesperti li ucciderà e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; ma chi ascolta me vivrà in pace e sarà sicuro senza temere alcun male».

CANTO AL VANGELO

Mt 5. 12a

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Rallegratevi ed esultate:

grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Mt 5, 1-12a

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo.

Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame
e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi
perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni
sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la
vostra ricompensa nei cieli».

DOPO IL VANGELO

In principio hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.
Essi periranno, come un tessuto ormai logoro,
ma tu, Signore, rimani in eterno.

PREGHIERA DEI FEDELI

Donaci la tua sapienza, perché ci renda capaci di scelte autentiche e coraggiose di vita cristiana, ti preghiamo.

Ascoltaci, padre buono.

Donaci la consapevolezza delle colpe che sfigurano il nostro volto, e fa' che ci lasciamo ricondurre a te, ti preghiamo.

Ascoltaci, padre buono.

Donaci di seguire in questo tempo quaresimale il tuo figlio Gesù, lungo la via delle beatitudini, ti preghiamo.

Ascoltaci, padre buono.

CANTO ALL'OFFERTORIO

Io ti offro la mia vita, o mio Signore.

Io ti offro tutto di me, tutto di me, tutto di me.

Chiunque in te spera non resta deluso.

Chiunque in te spera non resta deluso.

Io ti offro la mia vita, o mio Signore.

Io ti offro tutto di me, tutto di me, tutto di me.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sii buono, o Signore, con noi tue creature
perché siamo fatti di terra.

Le tue mani ci hanno plasmato,
col tuo sangue ci hai riscattato.

Rinnovandosi il mistero pasquale,
ti chiediamo:

Aiutaci e abbi pietà di noi.

CANTI ALLA COMUNIONE

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta in placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro a lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò da temere alcun male;
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Veramente degna di lode sei tu,
Madre di Dio,
sempre beata e immacolata
e Madre del Dio nostro.
Sei degna di essere onorata
più dei Cherubini
e sei incomparabilmente
più gloriosa dei Serafini.
Tu vergine pura hai generato il Verbo di Dio
e noi ti osanniamo,
vera Madre di Dio.
Tutti e sempre.

CANTO FINALE

Signore, a Te cantiamo un cantico di lode,
o Dio, noi ringraziamo l'immensa tua bontà.

Tu sei un Dio fedele per l'eternità!

Signore, la tua luce diriga i nostri passi;
risplenda al nostro volto l'eterna verità.

Tu sei un Dio fedele per l'eternità!

Il dono del tuo amore rinnovi, o Dio, la vita
rinfranchi il nostro cuore la vera libertà.

Tu sei un Dio fedele per l'eternità!

Che sia la nostra vita, un segno del tuo amore;
fiorisca in tutto il mondo l'eterna carità.

Tu sei un Dio fedele per l'eternità!

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera davanti a Dio nostro Padre perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Padre buono e santo, ascolta la nostra voce: un tempo ti sei mosso a pietà degli abitanti di Ninive che, cosparsi di cenere, invocavano da te misericordia; guarda adesso l'umiltà del nostro rito:

benedici + questa cenere che ci poniamo sul capo fiduciosi nella tua clemenza ed esercita su noi la tua azione santificatrice perché tutti i credenti, con questo gesto di penitenza, ottengano la grazia della conversione interiore e il perdono dei loro peccati.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

CANTO

**Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Così sei giusto nel tuo parlare
e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia madre.

Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegni sapienza.
Se mi purifichi con issopo, sono limpido,
se mi lavi, sono più bianco della neve.

Fammi udire gioia e allegria:
esulteranno le ossa che hai fiaccato.

Dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe!

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto.
Insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno a te.

Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza,
e la mia lingua griderà la tua giustizia.
Signore, aprirai le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.

Le vittime non ti sono gradite:
se ti offro un olocausto, non lo vuoi.
La mia vittima è il mio spirito affranto:
non disprezzi un cuore affranto e fiaccato.

Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen.